



DOPO I DANNI
PROVOCATI
DAL TERREMOTO
DEL 2004
CHE HANNO
MINACCIATO
LA SICUREZZA
DEL VITTORIALE

CONCLUSA L'OPERA DI RESTAURO NELLA "CITTADELLA DORATA" DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Al Vittoriale di Gardone Riviera sono stati portati a termine delicati interventi di ripristino e vari miglioramenti per resistere agli eventi sismici.

Il lavoro ha reso necessario l'impiego di speciali tecniche termografiche e soniche per individuare i danni sotto i complessi arredamenti della residenza dannunziana.

L'occasione è giusta per raccontare la storia del complesso monumentale che il poeta si fece costruire sopra Gardone, affidandola all'architetto Gian Carlo Maroni.

Ripercorriamo idealmente i percorsi simbolici degli allestimenti voluti dal poeta negli appartamenti della Prioria, la suggestiva prora della nave "Puglia", la ricchezza dei Giardini e la magniloquenza del Mausoleo.



Un'ala dello "Schifamondo" progettata dall'architetto Maroni.

Chi per avventura si trovi a visitare per la prima volta, a Gardone di Sopra, il Vittoriale degli Italiani – il singolare complesso architettonico che fu residenza di Gabriele d'Annunzio dal 1921 alla sua morte – non potrà che restare impressio-

nato, quasi stordito, dall'ampiezza e dalla magniloquenza della cittadella voluta dal poeta e realizzata con lui dall'architetto Gian Carlo Maroni: la Prioria e il Museo della Guerra, i Giardini privati e il Parco, il Teatro all'aperto e il Mausoleo, la prora

"Non soltanto ogni mia casa da me arredata, non soltanto ogni stanza da me studiosamente composta, ma ogni oggetto da me scelto e raccolto nelle diverse età della mia vita fu sempre per me un modo di rivelazione spirituale, come uno dei miei poemi, come uno de' miei drammi, come un qualunque mio atto politico o militare...".

IL SINGOLARE
COMPLESSO
PROGETTATO
DALL'ARCHITETTO
MARONI
FU RESIDENZA
DEL POETA DAL 1921
ALLA SUA MORTE

della nave Puglia, il Mas, l'aeroplano del volo su Vienna... Poi, dentro la residenza privata, quell'arredamento così sovrabbondante, scuro e quasi opprimente: mobili e boiserie, librerie e tappeti alle pareti, statue e dipinti, libri e soprammobili, oggetti e ricordi di ogni genere...

A qualcuno parrà senza dubbio una sorta di festival del kitsch. Alberto Arbasino, scrittore spesso corrosivo, parlò del Vittoriale dannunziano come di "un museo della paccottiglia, dove, tra ninnoli e soprammobili da aeroporto, viveva il vecchio nano che amava le uniformi militari, la cocaina e il gineceo".

Eppure il Vittoriale di Gardone Riviera è una delle più intriganti case d'artista nel mondo e si configura come un'espressione emblematica del gusto e del concetto dell'arte del primo Novecento.

Ne ha studiato, ad esempio, i percorsi simbolici sottesi alle scelte costruttive e di arredamento un bel libro uscito qualche anno fa per le edizioni Skira: "Il Vittoriale. Percorsi simbolici e collezioni d'arte di Gabriele d'Annunzio". Ne è autore il bresciano Valerio Terraroli, docente di storia dell'arte contemporanea all'Università di Torino e studioso del gusto e dello stile tra Otto e Novecento.

E' occasione di soffermarsi sul Vittoriale la notizia che si sono conclusi alla fine del marzo scorso i lavori di ripristino dei danni provocati dal terremoto del 2004 alla cittadella dannunziana. Gli storici edifici sono stati sottoposti ad interventi di sistemazione e miglioramento sismico. Si è trattato di lavori complessi e delicati, vista la valenza storico-architettonica del complesso.

La spesa complessiva degli interventi è stata di 758 mila euro, somma interamente finanziata dalla gestione commissariale per l'emergenza terremoto.

Il progetto di consolidamento



L'ingresso della Prioria che fu l'abitazione del Poeta

La dimora dannunziana può non piacere. Alberto Arbasino, scrittore spesso corrosivo, parlò del Vittoriale dannunziano come di "un museo della paccottiglia, dove, tra ninnoli e soprammobili da aeroporto, viveva il vecchio nano che amava le uniformi militari, la cocaina e il gineceo".

Il Vittoriale di Gardone Riviera è comunque una delle più intriganti case d'artista nel mondo e si configura come un'espressione emblematica del gusto e del concetto dell'arte del primo Novecento.

NELLA RESIDENZA
PRIVATA
DI D'ANNUNZIO
(LA PRIORIA),
L'ARREDAMENTO
SOVRABBONDANTE
HA POSTO
MOLTI PROBLEMI

è stato curato dallo Studio tecnico associato Savoldi Engineering di Gavardo.

Le opere sono state eseguite dalla ditta Archea Costruzioni di Borgosatollo, per quanto ha riguardato la Prioria, Villa Mirabella e il Casseretto, e dalla Società Generali Costruzioni di Toscolano, per quanto ha riguardato la "casa del custode", i muri di cinta e la Torre San Marco. I lavori erano iniziati nel luglio del 2007. Ovviamente gli interventi sono stati concordati con i tecnici della Soprintendenza per i beni architettonici di Brescia oltre che con quelli della Regione Lombardia.

Com'è facile immaginare, particolarmente nella residenza privata

di d'Annunzio (la Prioria), l'arredamento sovrabbondante ha posto delicati problemi ai restauratori. E' per questo che si è fatto uso anche di tecniche di indagine termografica e sonica, che hanno consentito, quando è stato possibile, di non spostare i mobili e gli arredi.

Una speciale camera a raggi infrarossi ha infatti fotografato ogni ambiente della residenza, evidenziando le crepe, i cedimenti e i segni del tempo e consentendo così interventi mirati con le più attuali tecnologie.

Ma soffermiamoci brevemente sulla storia del Vittoriale degli Italiani (è stato lo stesso poeta a volere questo nome per la sua cittadella

monumentale) e sulle varie parti che lo costituiscono. Nel marzo del 1921 d'Annunzio, reduce dall'impresa di Fiume conclusasi con il "Natale di sangue" del 1920, si trasferisce sulla sponda bresciana del lago di Garda.

Affitta per un anno, a 600 lire mensili, la villa di Cargnacco (una contrada di Gardone Riviera), appartenuta a Henry Thode, illustre studioso d'arte tedesco che in prime nozze aveva sposato Daniela Senta von Bulow, figlia di Cosima Liszt (la residenza era stata sequestrata dal Governo italiano come risarcimento dei danni di guerra).

Nell'ottobre il poeta acquista la villa per 130 mila lire, cifra che raddoppia con l'acquisto congiunto

TECNOLIFTS
FABBRICA ASCENSORI S.p.A.

Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000
Sistema Qualità Certificazione di conformità
all. XIII Direttiva Ascensori n° 95/16/CE



Attestato SOA Cat. OS4 per € 1.032.913,80



**ASCENSORI
MONTACARICHI
HOME LIFTS**

via Artigianale, 2 - 25010 MONTIRONE (BS)

Tel. 030.2677016 r.a. Fax 030.2677161 www.tecnolifts.it info@tecnolifts.it

SERVIZIO EMERGENZA 24h

SI È FATTO USO
DI TECNICHE
DI INDAGINE
TERMOGRAFICA
E SONICA,
PER NON SPOSTARE
GLI ARREDI
E I LIBRI

di quanto la casa contiene: seimila volumi, il pianoforte Steinway appartenuto a Liszt, ritratti, mobilia, cimeli, manoscritti di Wagner...

In novembre a occuparsi della prima ristrutturazione della villa viene chiamato il giovane architetto Gian Carlo Maroni, nato ad Arco di Trento, medaglia d'argento nella Grande Guerra, nel corso della quale è rimasto gravemente ferito.

Dal 1923 Maroni diventa l'esecutore materiale, il progettista, il creatore, accanto a d'Annunzio, del Vittoriale degli Italiani, una sorta di libro poetico in pietra e memorie di guerra. Dal 1937 l'architetto ricoprirà la carica di soprintendente della "santa fabbrica" del Vittoriale, fino alla morte avvenuta nel 1952. Va ricordato che nel 1930 l'intero complesso è donato da d'Annunzio allo Stato italiano.

Passiamo in rassegna i vari ambienti della cittadella dannunziana.

La ristrutturata villa Thode viene denominata, a partire dal 1922, "Prioria", cioè casa del priore secondo una simbologia conventuale che ricorre spesso nel Vittoriale.

La facciata settecentesca della casa viene trasformata con l'inserimento di stemmi e lapidi di antiquariato che suggeriscono riferimenti ai palazzi pubblici italiani del XIV-XV secolo.

Il pronao di ingresso è in stile Novecento, decorato con due Vittorie attribuite a Jacopo Sansovino. E' qui, nella Prioria, il palazzo-clausura di d'Annunzio, che maggiormente esplose la fantasia, il gusto, l'horror vacui del poeta. Ma non si deve ritenere che il ridondante arredo, le scenografie, gli innumerevoli oggetti siano lì quasi per caso: ogni scelta fatta risponde a un progetto e assume un preciso significato.

Ha scritto il poeta: "Non soltanto ogni mia casa da me arredata, non soltanto ogni stanza da me studiosamente composta, ma ogni oggetto da



Il MAS custodito a Gardone Riviera

me scelto e raccolto nelle diverse età della mia vita fu sempre per me un modo di rivelazione spirituale, come uno dei miei poemi, come uno dei miei drammi, come un qualunque mio atto politico o militare..."

Le atmosfere che si colgono all'interno della Prioria variano dunque da stanza a stanza, assumendo valenze simboliche diverse. Ci sono dunque – solo per citare qualche ambiente – la Stanza del Mascheraio e la Sala del Mappamondo, la Stanza della Leda e il Bagno Blu, la Stanza del Lebbroso e l'Oratorio Dalmata, la Stanza del Monco e l'Officina...

Il palazzo di Schifamondo, accanto alla Prioria, sarebbe dovuto essere la nuova abitazione del poeta, ma la morte giunge improvvisa nel marzo del 1938 per emorragia cerebrale; la casa non viene mai abitata.



Un interno del Vittoriale

Nel commissionare a Maroni la nuova residenza, d'Annunzio ha comunque il progetto preciso di dedicare il grande auditorium a sede di un Museo della Guerra, per rendere sempre più il Vittoriale una sacralità di storia patria.

Quel progetto è portato a termine solo nel giugno del 2000 con un allestimento, in alcune sale dello Schifamondo, che vuole valorizzare il ricco patrimonio storico legato all'esperienza militare di d'Annunzio. Al soffitto dell'auditorium è appeso l'aeroplano SVA 10 con cui il poeta-soldato compì nel 1918 l'audace volo su Vienna.

All'interno c'è anche una mostra fotografica permanente sulla vita di d'Annunzio con oltre un centinaio di immagini d'epoca.

Attorno agli edifici, su una superficie di circa undici ettari, si estendono i Giardini privati e il Parco del Vittoriale, recentemente restaurati ed aperti al pubblico. Rispondono anch'essi a un preciso disegno del poeta.

I nomi dei vari luoghi e degli allestimenti sono abbastanza eloquenti: il Pilo del Piave, la Piazzetta Dalmata, il Viale di Aligi, l'Arengo, il Pilo della Reggenza, i Massi Sacri...

Altri ambienti completano il complesso dannunziano. Ricordiamo il Casseretto, cioè la palazzina, denominata in gergo marinaro, che servì, a partire dal 1934, da studio-abitazione dell'architetto Maroni (attualmente è adibita a sede degli uffici della presidenza del Vittoriale).

E che dire poi della Mirabella, villa costruita in forme eclettiche, prima sede della Federazione dei lavoratori del mare, di cui d'Annunzio era capo spirituale, poi foresteria e residenza di Maria Harduin di Gallese, moglie del poeta; il Teatro all'aperto (o Parlaggio), ispirato all'anfiteatro di Pompei e al teatro greco di Taormina, oggi sede di va-

L'ANNIVERSARIO
DELLA MORTE
DI GABRIELE
D'ANNUNZIO
QUEST'ANNO
E' STATO
RICORDATO ANCHE
IN GIAPPONE

rie rappresentazioni estive (dall'alto della cavea si gode uno straordinario panorama del lago); l'edificio-reliquario che custodisce il Mas 96, il Motoscafo antisommergibile a bordo del quale d'Annunzio, con Luigi Rizzo e Costanzo Ciano (il padre di Gaellazzo), partecipò alla "Beffa di Buccari", nel febbraio del 1918 (all'esterno il motto dannunziano desunto dall'acrostico del Mas, "Memento audere semper").

Resta da dire del Mausoleo del poeta, forse sintesi significativa della magniloquente retorica dannunziana. Progettato da Maroni nel 1939 e costruito sul colle Mastio nel 1955, il Mausoleo degli Eroi, ispirato ai tumuli funerari etrusco-romani, è

costituito da tre gironi concentrici di pietra; nella spianata superiore, collocate a raggiera, dieci archi con le spoglie degli eroi dell'impresa di Fiume fanno da coronamento all'arca centrale sopraelevata, nella quale vennero traslate, nel 1963, le spoglie di d'Annunzio.

Infine, la prora dell'incrociatore "Puglia", certo il più suggestivo allestimento degli esterni del Vittoriale.

Donata al poeta dalla Marina Militare, la nave giunse a Cargnacco nel 1925 e fu incastonata su un promontorio del colle con la prua in direzione dell'Adriatico, come fosse pronta a partire per riscattare la sponda dalmata.

Sulla tolda, un tempietto dedicato ai morti del mare; sulla prua, una Vittoria alata; dal 2002 è allestito nel sottocastello dell'incrociatore un "museo di bordo" con alcuni preziosi modelli d'epoca di navi da guerra della collezione di Amedeo di Savoia, duca d'Aosta.

Dunque, il poeta-soldato si è fatto costruire un complesso di monumenti tale da garantirgli di non essere dimenticato nel tempo.

E pare esserci riuscito, se si pensa che il settantesimo anniversario della sua morte, che ricorre proprio quest'anno, è stato ricordato anche in Giappone con una giornata di studio.

Alberto Ottaviano

IL PREFABBRICATO che soddisfa le esigenze degli operatori:

- sicurezza della posa (D.L. 626/94 - 494/96 - 528/99)
- rapidità e facilità di posa
- leggerezza (53 kg/ml)
- ridotto numero di sostegni rompitratta
- base in laterizio rinforzata con calcestruzzo armato
- polistirolo ancorato al getto di confezionamento
- esclusione possibile sfondellamento dell'intradosso
- costi minori di intonaco (per uniformità dell'intradosso)
- agevolazione nel formare travetti di ripartizione
- possibilità di creare solai con armature incrociate

IL PREFABBRICATO che migliora la qualità abitativa del fabbricato:

- maggiore isolamento termico (D.M. 27/07/05)
- notevole potere fonoisolante (calpestio D. P. C. M. 05/12/97)
- nessuna ombreggiatura nei soffitti
- eliminazione ponti termici (doppia parete di fondo)

IL PREFABBRICATO che applica integralmente le Normative Ministeriali:

- distanza tra ferro e laterizio (D.M. 09/01/96)
- distanza tra ferro e ferro (D.M. 09/01/96)
- ricopertura dei ferri (D.M. 09/01/96)
- protezione delle armature (ossidazione)
- notevole antisismicità
- elevata resistenza al fuoco (REI)



S.P. STRUTTURE PREFABBRICATE s.r.l.



COLOMBARO DI CORTE FRANCA (BS) - Via Fornaci 10/12
Tel. 030 984139 - Fax 030 9828097

tec@spsrl.it www.spsrl.it